

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 17 - n. 2 - Febbraio 2015



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

16.00-17.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Don Tranquillo

320 0199471

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Oratorio S. Maria CiAGi

031 606289

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

Lunedì

dalle ore 14.00 alla ore 16.00

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

In questo numero

Tu ci sei necessario o Cristo	5
Cammino di Quaresima	6
Esercizi spirituali	7
Domenica di Quaresima	8
Viva gli sposi del 2014!	9
Battezzati 2014	14
Papa Francesco ... sorprendente nella testimonianza del giornalista Andrea Tornielli	18
Guiano in festa	19
Festa di San Vincenzo	20
Concorso presepi	21
Cenerentola dove sei?	22
Etty Hillesum	23
Cercando un tetto a Dio	23
La tua Parola è vita	24
Serata in memoria di Gianluca Giussani	26
Festa della Giubiana	27
Restauro Chiesa	28
San Vincenzo di Cremnago	28
Cremnago Teatro S. Luigi	30
Un'occasione unica per Milano e l'Italia	31
Dopo i fatti di Parigi	32
Papa Francesco dispiaciuto	33
Dal Gruppo Missionario di Inverigo	34
Raccolta giocattoli Epifania	35
Anagrafe e Offerte	36
Assemblea pubblica sul lavoro	37

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Matteo Anzani
don Pietro Cibra
Maria Lina Colombo
Luigi Colzani
Giulia Cuter
Enrico Donghi
Luca Fumagalli
Giancarla Gavazzi
Gli amici di Gianluca
Laura Mambretti
Architetti Mariani & Corbetta
Cristina Riva
Amedeo Terrani

Renato Donghi

Immaginato da Graphic Team

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

PAROLA TRA NOI

Tu ci sei necessario o Cristo



QUARESIMA

**Cammino
di conversione**

*"Cristo
al centro"*

*O Cristo, nostro unico mediatore,
Tu ci sei necessario per vivere in Comunione con Dio Padre,
per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario, o solo vero maestro
delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino,
la via per conseguirlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla,
per avere il concetto del bene e del male e la speranza
della santità, per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.
Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.
Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero e camminare nella gioia
e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli.*

Paolo VI

Lettera pastorale alla Diocesi di Milano, 1955

Cammino Quaresima 2015

PREGHIERA

- utilizzare, IN FAMIGLIA, il libretto La Parola ogni giorno **"Pane Spezzato - La comunità si educa alla gratitudine e alla supplica"** disponibile in fondo alla Chiesa.
- caratterizzare i **venerdì** come giorni di penitenza in unione alla Passione del Signore partecipando, alla **VIA CRUCIS**:
 - ore 8.00 in Santuario e in San Biagio,
 - ore 9.00 in Parrocchiale a Cremnago e a Romanò,
 - ore 16.30 in Parrocchiale a Inverigo, a Villa e a Cremnago,
 - ore 17.00 in Parrocchiale a Romanò;
- partecipare almeno **una** volta la settimana alla **Santa Messa feriale**;
- accostarsi al Sacramento della Riconciliazione all'inizio della Quaresima.
- Ogni venerdì è di astinenza dalle carni, il primo e l'ultimo sono anche di digiuno.

CARITÀ

- Sostegno Fondo Famiglia Lavoro - fase due. La Diocesi rilancia con una nuova campagna **"Un buon investimento ha un nome e una faccia, Milano investe su chi ha perso il lavoro"**, la crisi non è finita. Gli interventi previsti dal Fondo si rivolgono a persone che:
 - risultino prive di occupazione
 - siano disoccupate di breve periodo (dal luglio 2011)
 - abbiano almeno un figlio a carico
 - risiedano sul territorio della Diocesi di Milano.Per informazioni rivolgersi al Centro d'Ascolto Interparrocchiale il sabato mattina dalle ore 10.30-12.00
- **Banco-Vendita** composizioni floreali, Sabato 21 e Domenica 22 Marzo dopo le S. Messe, a cura della Cooperativa sociale "Il Germoglio" per il recupero di ex detenute del carcere di Opera.
- Offerta per **"Aiuto fraterno"** a sostegno dei sacerdoti anziani e malati durante la Messa del Giovedì Santo.
- **Campagna per la fame nel mondo.**

QUARESIMA GIOVANI

Per ELEMENTARI:

- mercoledì ore 7.50 "Ciao Gesù" momento di preghiera in parrocchiale a Inverigo e a Cremnago

Per ADO, giovani...:

- ogni venerdì, ore 6.30 a Inverigo, Lodi

Per ADOLESCENTI:

- vita comune e triduo pasquale, 1-2-3 aprile

Per PRE-ADO (medie):

- giornata di ritiro domenica 29 marzo
- 2 aprile, giovedì santo, cena povera

Per GIOVANI:

- la domenica sera "Vespri 'n spriz", ore 19.00 a Villa Romanò;
- esercizi a Galliano ore 21.00: il 2, 3 e 4 marzo
- vita comune dal 16 al 21 marzo

Via Crucis con il Cardinale

Anche quest'anno la Diocesi di Milano promuove un momento di preghiera e catechesi guidata dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per tutta la comunità ambrosiana.

Nel Duomo di Milano, per quattro martedì a partire dalle ore 20.45, il Cardinale Scola guiderà la preghiera e terrà una meditazione, percorrendo alcune stazioni della Via Crucis. Ad ogni incontro sono invitate in modo particolare alcune zone pastorali.

La nostra Comunità Pastorale è invitata a partecipare in Duomo Martedì 24 Marzo.

Iscrizione presso gli Oratori entro sabato 21 Marzo;

partenza in pullman ore 19.30 da piazza chiesa Cremnago, dal piazzale sterrato Santuario e da piazza mercato Bigoncio.



La celebrazione viene trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater e sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it) a beneficio di chi seguirà la serata da casa e dei gruppi di ascolto.

Le repliche verranno proposte nei giorni successivi.

Il testo della meditazione verrà pubblicato la domenica successiva sull'inserito di Avvenire, Milano Sette.

Seconda settimana di Quaresima

Esercizi spirituali

2-7 Marzo 2015

“Il Cammino della Conversione”

Predicatore Padre Piero Ottolini

Nell'inizio della Evangelii Gaudium (1-3) papa Francesco ci affida compiti importanti:

- «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia».
- «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. ... Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto».
- «Invito ogni cristiano in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».

Lo scopo degli esercizi è aiutarci a vivere ad un livello superiore: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri perché la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri». (EG 10).



Predicazione

in Parrocchiale S. Ambrogio
Inverigo ore 15.00 e ore 20.30

LUNEDÌ 2:

GESÙ NELLE NOSTRE STRADE

MARTEDÌ 3:

IL NOSTRO CUORE

MERCOLEDÌ 4:

IL CUORE DI CRISTO RISORTO

GIOVEDÌ 5:

LASCIAMO LA RIVA SICURA

VENEDÌ 6:

AI PIEDI DELLA CROCE:
VIA CRUCIS

Via Crucis

VENEDÌ 6

- | | |
|-----------|---|
| ore 6.30 | ad Inverigo per studenti, universitari, lavoratori, segue colazione insieme |
| ore 9.00 | a Cremnago |
| ore 15.00 | ad Inverigo |
| ore 16.30 | in tutte le quattro parrocchie in particolare per i bambini |
| ore 20.30 | ad Inverigo |

Sante confessioni

SABATO 7

- | | |
|--------------|-------------|
| Villa Romanò | 14.30-15.30 |
| Santuario | 15.30-17.00 |
| Inverigo | 17.00-18.00 |
| Cremnago | 15.00-17.00 |
| Romanò | 17.00-18.00 |

S. Messe

(DA LUNEDÌ 2 A GIOVEDÌ 5)

- | | |
|----------|--|
| ore 6.30 | ad Inverigo per studenti, universitari, lavoratori, segue colazione insieme |
| ore 8.00 | il martedì in San Biagio e il giovedì in San Lorenzo |
| ore 9.00 | a Cremnago e a Romanò da lunedì a giovedì
(Sono sospese le altre S. Messe d'orario) |

Domeniche di Quaresima

“La Bellezza salverà il mondo”

1 Marzo 2015

ore 16.00

Auditorium “Piccolo Teatro Santa Maria”

COMMEMORAZIONE DI DON CARLO GNOCCHI NEL 59° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

CONCERTO ALPINO DEL CORO MARIANESE

e proiezione del cortometraggio Diario di guerra dal Corno di Cavento



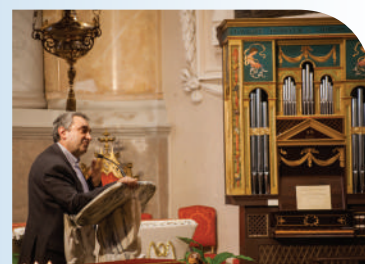
8 Marzo 2015

ore 16.00

Santuario Santa Maria della Noce

**ELEVAZIONE MUSICALE
CONCERTO D'ORGANO**

*con il maestro Carlo Mascheroni
costruttore dell'organo positivo
Musiche del barocco europeo.*



15 Marzo 2015

ore 16.00

Auditorium “Piccolo Teatro Santa Maria”

SPETTACOLO TEATRALE “PASSIO CHRISTI”

*Musiche di Wolfgang Amadeus
a cura del teatro dell'Aleph
regia di Giovanni Moleri*

Una sacra rappresentazione che si accosta, realizzandone una possibile visione, alla musica sublime e maestosa del Requiem di W.A. Mozart, attraverso quadri scenici, azioni ed immagini teatrali di grande suggestione.



22 Marzo 2015

Milano

Città della Croce

VISITA AD ALCUNI LUOGHI, RELIGIOSI E CIVILI

testimoni del rapporto fondativo che Milano ha con la Croce di Gesù:

- Basilica dei SS. Nazario e Apostoli, Cà Granda (ora Università Statale),
- Chiesa di S. Antonio Abate (chiesa Carliana), Portale destro del Duomo,
- Galleria Vittorio Emanuele II (ora restaurata).



Viva gli sposi del 2014!



*Mauro Aliverti e
Maria Vittoria Villa*



Flavio Adiletta e Mara Pandolfi



Carlo Neri e Antonella Pileggi



*Fabio Barzaghi e
Raffaella Racanelli*



*Roberto Barzaghi e
Valentina Caietta*



*Emanuele Belintende e
Laura Palombo*



*Federico Bossio e
Mariangela Giampà*



Davide Casati e Valentina Novati



*Giovanni Caspani e
Stefania Mauri*



Fabrizio Ciceri e Laura Nobili



*Cristiano Colombo e
Carla Galatioto*



*Paolo Colombo e
Francesca Zampaglione*



*Emanuele Corbetta e
Michelle Pagani*



Diego Rossini e Mariella Corti



Josif Dobos e Teresa Musolino



Claudio Radaelli e Elena Saini



Paolo Frigerio e Sabrina Pozzoli



Marco Frigerio e Chiara Spinelli



Marco Merli e Marta Grimoldi



Claudio Iorio e Valentina Vitelli



*Claudio Marelli e
Annalisa Orlando*



*Rossano Porro e
Maria Grazia Nava*



*William Scaltriti e
Thi Hoa Nguyen*

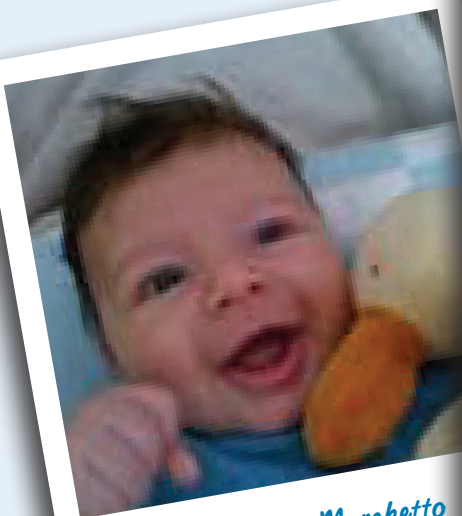


*Domenico Strati e
Mara Robustelli Test*



Matteo Turati e Cristina Milani

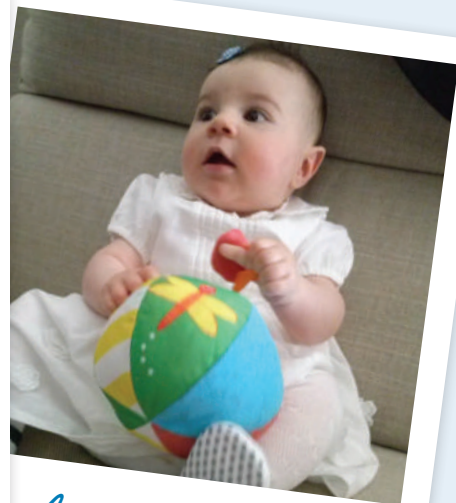
Battezzati 2014



Alessandro Marchetto



Anita Di Domenico



Anita Maria Bianchi



Aurora Barzaghi



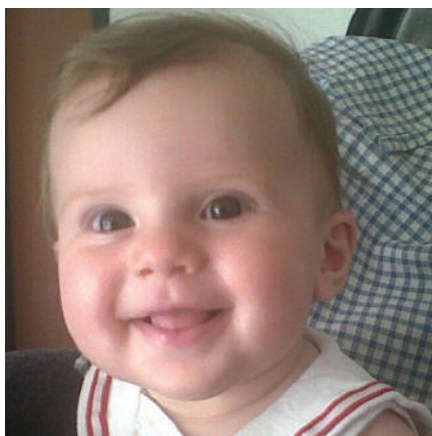
Carlo Rigamonti



Carlotta Fiamma Barzaghi



Carlotta Maggi



Carolina Molteni



Cristian Brenna



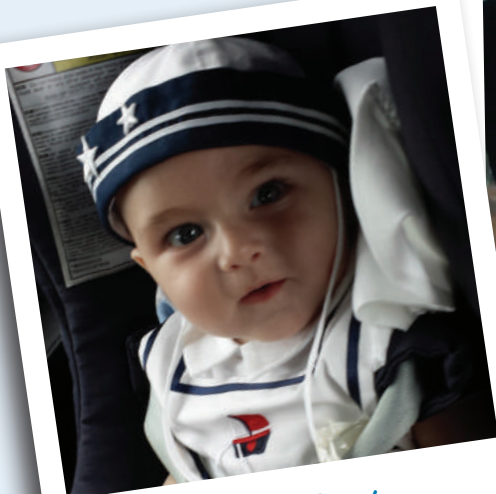
Daniele Morandi



Diana Livraghi



Diego Minotti



Edoardo Strada



Elisa Grassi



Elisa Santarpia



Emanuele Serrao



Gabriele Ricevuto



Ginevra Guerra



Giona Colombo



Leonardo Bedini



Letizia Pozzoli

*"Ogni bambino che nasce
ci ricorda che Dio non è ancora
stanco degli uomini"*

R. Tagore



Lucrezia D'Avino



Anna Casiraghi



Mattia Galliani



Mirko Bresci



Nicholas Franzone



Nicholas Persampieri

ALTRI BAMBINI BATTEZZATI

*Tiago Marcello Aloisi
 Alessio Avataneo
 Diego Baesse
 Simone Francesco Bartesaghi
 Martina Bernasconi
 Leonardo Bizi
 Alice Bosisio
 Maddalena Brenna
 Umberto Brilli
 Emanuele Ciceri
 Elia Colombo
 Federico Colombo
 Riccardo Curci
 Manuel Curioni*

*Matteo Derosa
 Andrea Di Milia
 Mattia Dubini
 Daniel Eleanya
 Nikolas Floridi
 Pietro Galli
 Aurora Gerosa
 Beatrice Maria Gerosa
 Christian Insolia
 Mattia Lanzillotti
 Moreen Fatuma Mashanga
 Ginevra Mauri
 Ludovico Montani
 Gabriel Musolino*

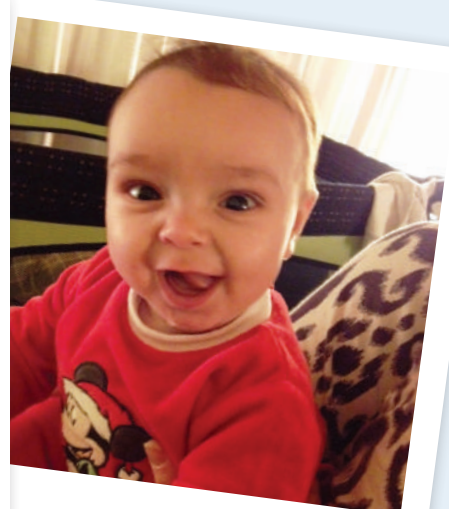
*Federico Panzeri
 Thomas Parolin
 Emma Petranella
 Carlo Petrogalli
 Edoardo Picheo
 Teresa Lamaro Pizzi
 Morgan Polini
 Nicole Riva
 Mattia Soncini
 Elena Maria Stucchi
 Leonardo Suncini
 Vittoria Valsecchi
 Giorgia Villa*



Riccardo Mercuri



Samuel Eliano Mendez Da Costa



Samuele Damo

Papa Francesco ... sorprendente nella testimonianza del giornalista Andrea Tornielli

Giovedì 8 gennaio all'oratorio di S. Maria si è svolto un altro incontro-testimonianza nell'ambito della catechesi degli adulti con il giornalista-vaticanista de "La Stampa" Andrea Tornielli. Il giornalista, che conosce il Papa in modo ravvicinato da parecchio tempo, quando come usa dire, *"non aveva ancora cambiato diocesi"* ed era Arcivescovo in Argentina, anche con aneddoti ed esperienze dirette ci ha fatto comprendere meglio la *teologia concreta* che pervade il documento sul quale stiamo svolgendo la catechesi, l'esortazione Evangelii Gaudium. Esortazione che è un *documento programmatico*, il primo veramente del Papa, non chiuso, ma in divenire, una sorta di *mappa di un percorso* che vuole suscitare una scossa e indicare gli snodi attraverso i quali la Chiesa possa uscire da se stessa e proiettarsi nella evangelizzazione.

Tornielli ha ricordato che già nell'unico intervento che il Card. Bergoglio, usando solo tre dei cinque minuti disponibili, aveva fatto durante le Congregazioni in preparazione del Conclave, citando anche Paolo VI, era presente la traccia di quanto verrà poi scritto nell'Evangelii Gaudium: la Chiesa deve uscire da se stessa, dalla propria referenzialità, ed essere come la luna (immagine cara ai Padri della Chiesa), cioè riflettere la luce non sua, ma che proviene da un Altro.

Un punto fondamentale dell'esortazione è che *"La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia."* e che *"è Dio che ti ama per primo, ti precede, ti trova e ti sorprende"*. E' ciò che Papa Francesco ha sperimentato nella sua vita: infatti aveva intrapreso un cammino di studi (medicina) in una prospettiva che poi è stata stravolta quasi improvvisamente. In un giorno in cui, da studente, avrebbe dovuto partecipare ad un picnic e probabilmente dichiararsi ad una ragazza, entra in una chiesa, si confessa da un certo padre Duarte, capisce di essere stato "preso" da Dio e inizia a prepararsi, dapprima un po' in segreto, per entrare in seminario dai Gesuiti.

Questa percezione, della grazia di Dio che ci precede, ci viene incontro e ci prende pervade tutta l'Evangelii Gaudium rendendola quasi leggera. La prospettiva missionaria non è uno sforzo ulteriore, non si evangelizza per proseli-

tismo ma per "attrazione". C'è l'urgenza di testimoniare una bellezza che attrae. Un altro punto importante che si incontra nel documento è che *l'evangelizzazione incontra gli uomini così come sono, non come si vorrebbe che fossero o come dovrebbero essere*.

Il Papa si è definito, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, un *prete di strada*, nel senso che ha incontrato sempre molta gente per strada, partecipando spesso anche a pellegrinaggi popolari, durante i quali confessava molto ed amministrava anche i sacramenti.

La *strada* è anche il luogo dove si svolgono molti avvenimenti significativi del Vangelo; le persone che hanno accolto maggiormente il messaggio di Gesù sono stati i peccatori, i reietti, i lontani, non gli uomini di religione. L'evangelizzazione deve arrivare all'uomo così com'è per impedire che muoia nell'anima (*Chiesa come ospedale da campo..*) In che modo?

"Tutti hanno diritto di ricevere il vangelo e i cristiani hanno il dovere di annunciarlo, senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile."

Nel documento traspare un'empatia, una simpatia per gli uomini.

"La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se necessario, tocca la carne sofferente di Cristo nel popolo".

Andare verso i poveri per Papa Francesco è quasi una categoria teologale. Già nel maggio 2013, parlando ai gruppi ecclesiali, il Papa aveva ricordato tre domande che pone di solito in confessione:

- *"Fai l'elemosina?"*
- *"Quando fai l'elemosina guardi la persona negli occhi?"*

- *"Quando fai l'elemosina tocchi la mano della persona a cui dai la moneta?" Perché toccare la mano del povero significa toccare la carne di Cristo."*

L'Evangelii Gaudium ci esorta a condividere la vita degli altri, a toccare la miseria umana, ad accettare di entrare in contatto con il dramma umano per sperimentare la forza della tenerezza.

Due parole sintetizzano il modo di fare del Papa: *prossimità e tenerezza*; questo è il modo con cui Dio è venuto incontro all'uomo e l'uomo si evangelizza soltanto così.

La Chiesa deve tornare a scoprire *le viscere materne della misericordia, la semplicità, tralasciando la freddezza e l'autoreferenzialità e usare un linguaggio semplice*.

L'Evangelii Gaudium spinge la Chiesa, quindi tutti i cristiani, ad uscire da se stessi per facilitare l'incontro con Gesù, per *"permettere a Gesù di uscire dalle chiese per incontrare gli uomini"*.

Occorre un profondo rinnovamento, una conversione pastorale; spesso ci si comporta come controllori della grazia più che facilitatori: occorre rispettare il percorso personale di ciascuno e non precludere l'accesso alla grazia dei sacramenti.

Infatti nel documento si dice: *"L'evangelizzazione usa molta pazienza ... Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania"*.

Noi saremmo portati a guardare quello che non va, a vedere tutto negativo, a lamentarci della situazione in cui siamo; la nostra è sicuramente una situazione migliore di quella in cui si trovavano gli Apostoli duemila anni fa, quando c'erano leggi aberranti in materia di diritti umani, relativismo, relazioni sociali e politiche disastrose. Essi non hanno pensato di cambiare la società e le leggi, semplicemente hanno testimoniato e annunciato, fino a dare la vita, quello che avevano vissuto, hanno fatto il cristianesimo.

Solo a poco a poco si è costruita quella che è stata la società occidentale europea, che purtroppo appartiene al passato. Noi viviamo un'altra fase, una società secolarizzata che ha bisogno di essere di nuovo evangelizzata.

E' ancora Papa Francesco, ce l'ha ricordato Tornielli alla fine dell'incontro, con il suo modo di vivere la prossimità e la capacità di aver presenti i bisogni delle persone, dei suoi amici, che ci indica il modo di incontrare gli altri.

L'esigenza delle persone è di vedersi testimoniare che esiste un Dio che ti ama così come sei e ti risolve ogni volta che cadi, l'unica cosa che chiede che tu riconosca di aver bisogno di lui.

Il messaggio più importante di Gesù è appunto quello della misericordia: Gesù attirava i peccatori, li abbracciava e in quell'abbraccio si riconoscevano peccatori, ma prima c'è l'abbraccio.

La missione è riverbero di una gioia interiore.

E questo è il modo con cui Evangelii Gaudium ci spinge ad andare incontro agli uomini di oggi.

Guiano in festa: S. Antonio abate e S. Liberata

Ritrovarsi puntuali ogni anno nella minuscola, accogliente Chiesetta, per rivivere la celebrazione dei Santi Patroni Antonio abate e Liberata è oramai una consolidata tradizione della Comunità di Guiano.

Guiano all'inizio del 1200 era abitata da tre massari uno dei quali, molto devoto a Santa Liberata, aveva fatto costruire la Chiesetta dedicandola proprio alla Santa e alla sorella Faustina le quali, dopo aver perso la madre in giovane età, fuggirono dalla casa paterna per dedicarsi interamente alla preghiera nella vita contemplativa.

La tradizione agiografica vuole la devozione a S. Liberata e alla sorella Faustina molto diffusa nel Nord Italia e nel Comasco, associandola in modo particolare alla protezione delle puerpere, delle nutrici e degli infanti, contro i pericoli del parto e della mortalità infantile.

Gli anziani di Guiano ricordano che, per grande devozione alle due sante, alcune donne portavano e portano ancora i nomi di Liberata e Faustina.

L'appuntamento alle celebrazioni di Sabato 17 Gennaio, che la liturgia riserva alla memoria di S. Antonio Abate e di Domenica 18, S. Liberata, non è stato disatteso; grande è stata la partecipazione alle Sante Messe, con il bacio della Reliquia, alla preghiera del Rosario e al rito della benedizione degli animali presso il Maneggio Luga QH.

In ogni Celebrazione i Pastori ci hanno invitato a scorgere nella vita dei Santi un modello per ciascun battezzato: la santità come quotidiano stile di vita del cristiano che cammina nella luce della fede verso l'incontro con il suo Signore e Maestro, nutrito e sostenuto dalla Parola e dal Pane dell'Eucaristia.

Al termine di ogni Eucaristia è stato benedetto dal Sacerdote e distribuito il pane di Sant'Antonio.

Il pane benedetto viene dalla tradizione antica e si lega alla figura del Santo che per lunghi anni visse nel

deserto nutrendosi solo di pane ed acqua e da sempre la tradizione vuole che questo pane preservi uomini e animali dalle malattie.

Oggi il gesto della distribuzione del pane benedetto è il segno della condivisione e dell'amicizia; condividere, dividere con il fratello che vive accanto a noi.

Il Pane per eccellenza che possiamo condividere è il Pane dell'Eucaristia, Pane di vita che sazia la fame di ogni vivente, che genera la comunione e la fraternità.

In questo clima di gioiosa fraternità ed amicizia si è vissuto il grande falò che ha riscaldato cuori e membra infreddolite dalla serata invernale, gustando vin brulé e thè caldo accompagnati da una fetta di ottime torte casalinghe, il tutto preparato dall'abilità delle donne di Guiano ed offerto a tutti i presenti.

Un grazie a quanti hanno lavorato con

gratuità per il buon esito dei due giorni di festa, ai proprietari del Maneggio Luga QH che con disponibilità ci hanno ospitato per la benedizione degli animali ed a tutti l'appuntamento per il prossimo anno.

Giancarla e Angela



Festa di San Vincenzo

Una festività particolare quella di san Vincenzo a Cremnago, una ricorrenza attesa specialmente dai bambini perché si rinnova il rito dell'accensione del "pallone", le fiamme che ricordano visivamente il sacrificio del martire di Saragozza. Siamo agli inizi del 4° secolo d.c. e da parte dell'imperatore di Roma vengono effettuati gli ultimi tentativi per contrastare il diffondersi della religione cristiana. Diocleziano emana gli editti che autorizzano la persecuzione e tra i martiri troviamo san Vincenzo, il nostro Patrono. Nessun supplizio riesce a piegare la volontà di Vincenzo e il cielo accoglie il dono della sua vita quale testimonianza di fede. Per la celebrazione della messa è tornato tra noi don Luigi Giussani, già parroco in paese in anni passati, che qui ha voluto celebrare il suo quarantesimo anno di sacerdozio al servizio di diverse comunità. La mattinata si è conclusa con un simpatico incontro conviviale, con scambio di saluti ed auguri all'insegna di immancabili amarcord.



Concorso presepi

classificato: ANGELA GALBUSERA

1



classificato: FRANCESCO CARLONE

2



classificato: GRUPPO BAMBINI "A PICCOLI PASSI"

3



Gli altri presepi che partecipavano al concorso

- Boffelli
- Cerponi
- Circolino
- Corti
- Dac a Trà
- Fichera
- Giulia Rocchi
- Mercuri
- Mosca
- Oratorio Villa
- Parravicini
- Parrocchia S. Ambrogio
- Parrocchia S. Michele
- Redaelli
- Santuario S. Maria
- Tabaccheria Ballabio
- Terraneo
- Ventura



*Si ringraziano
tutte le persone
che hanno
partecipato
al concorso!!!*

Cenerentola dove sei?

Il musical

Domenica 25 gennaio 2015, ore 16:00. Auditorium davvero gremito, come nelle grandi occasioni. Si spengono le luci e la voce del narratore invita tutti a lasciarsi trasportare nella magica favola di Cenerentola... Sì, ma non la solita Cenerentola! Questa volta la storia è vissuta attraverso gli occhi di Azzurro, il principe che di sposarsi proprio non ha voglia (almeno finché non incontra Cenerentola!!). Immane, ovviamente, la matrigna in versione "vamp", le sorellastre in versione "svamp", il giullare-filosofo mancato, la fatina tanto carina e la strega che forse ha sbagliato favola. Accanto al principe, lasciato solo dai suoi genitori, sempre assenti per lavoro, oltre alla sorellina impertinente, c'è il fidato ciambellano che si affatica per tenere il filo delle vicende, accompagnato da un superbo corpo di ballo. Primo e ultimo protagonista, però, siete stati proprio voi, caro pubblico. È stato divertente scattare selfie con qualcuno di voi sul palco, ma, ancora più emozionante, è stato vedere le famiglie al completo sventolare i fazzolettini bianchi e acclamare il principe. E che dire delle magnifiche scenografie realizzate rigorosamente in casa e a mano dai nostri pazzi artisti? Per non parlare poi dei tecnici audio-luci, sempre attenti e precisi allo svolgimento della scena. Naturalmente tutto orchestrato e condito da una regia professionale (grazie Giuliana!).

I ragazzi della compagnia desiderano quindi ringraziare di cuore tutti voi che avete partecipato così numerosi, lo staff dell'Auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria" e in particolare Don Costante per la grande stima e la grande disponibilità ancora una volta dimostrata.

Ci piace sottolineare come il nostro sano stare insieme diventi ancora più gioioso grazie alla condivisione di momenti importanti come la Festa della Famiglia. Ancora una volta il teatro si è rivelato ottimo strumento di aggregazione e divertimento, soprattutto se inserito in un'esperienza

di comunità e oratorio. E allora... Arrivederci al prossimo spettacolo!!!

I ragazzi di Cremnago e dintorni. Vuoi sapere chi siamo, cosa facciamo e dove andiamo?: Cercaci su FB (<https://www.facebook.com/CompagniaTeatraleIRagazziDiCremnagoEDintorni>) oppure visita il nostro sito (http://www.teatrorcd.altervista.org/I_Ragazzi_di_Cremnago_e_dintorni/ENTRA.html)

E se hai perso la prima, non essere triste... arrivano le repliche !!!

Matteo Anzani



Etty Hillesum

Cercando un tetto a Dio

La Giornata della Memoria non è solamente l'occasione per ricordare un tragico evento del passato, quanto un momento privilegiato per riallacciare i rapporti con la propria umanità. L'uomo, infatti, non è definito da una tragedia, il suo orizzonte non può essere delimitato dagli angusti spazi del peccato. La testimonianza più accorata in tal senso la offrono proprio i tanti che hanno vissuto in prima persona il terribile dramma dell'Olocausto e che, al netto delle privazioni e degli immensi sacrifici a cui sono stati sottoposti, hanno saputo abbracciare la morte con un cuore gonfio di speranza. Un paradosso superato solo dalla verità dell'esperienza. È accaduto davvero che uomini e donne si siano misurati con il desiderio di bellezza e senso che scaturiva dalla loro anima anche se immersi nel fango di un campo di concentramento. Etty Hillesum, la protagonista dell'omonimo monologo teatrale per la regia di Andrea Chiodi e con Angela Demattè nella parte della giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz nel 1943, racconta la parabola esistenziale di una ragazza alla ricerca di Dio, un inseguimento instancabile e quotidiano che si compie positivamente anche e soprattutto attraverso il dolore.

Le pagine del suo diario e le poche lettere rimaste raccontano l'esistenza di una giovane dall'intelletto vivace e dai tormentati rapporti sentimentali. Desiderosa di assaporare la vita nella sua radicalità – il bel fiore di campo diventa qualcosa da inghiottire voracemente – Etty trascorre le giornate animata da una strana fiducia, apparentemente irrazionale se confrontata a quel grigio mondo incapace di soddisfarla. L'attrazione spasmodica che prova per la vita, ancora confusa e immatura, la portano a commettere diversi errori, non ultimo l'aborto di un figlio non desiderato eppure sempre rimpianto anche negli anni a venire.

Etty sbaglia come tutti gli uomini, e come chi sbaglia aveva solamente bisogno di un maestro, di un amico, di qualcuno cioè che spalancasse



davanti ai suoi occhi un'ipotesi positiva in grado di risolvere ogni inquietudine. L'incontro con Julius Spier, psicologo e profondo conoscitore della Bibbia, si trasforma per lei in una progressiva presa di coscienza di quel Dio a cui aveva smesso di credere molti anni prima. Basta poco e la vita di Etty inizia a rianimarsi di una nuova speranza, percepita come qualcosa di concreto e reale. E nulla cambia anche con l'avvicinarsi delle persecuzioni, perché ciò che ha guadagnato è così autentico da superare ogni contingenza, anche se si tratta di una cosa disumana come la guerra.

La storia di Etty Hillesum, a diversi

decenni dalla scomparsa, è ancora attuale perché insegna che la vita è un piacevole dramma: la certezza di un fine ultimo positivo a cui l'uomo è destinato non si esaurisce infatti neanche davanti alle brutali manifestazioni del suo limite. Ogni persona combatte la propria battaglia contro le forze ferine che lo trascinano nella sozzura della terra, ma anche se si è immersi nella melma del male, gli occhi dei veri uomini sono sempre fissi al cielo. Alla fine qualcuno arriverà a porgerci un fiore che, da solo, basterà a saziare l'anima donandole una felicità eterna.

Luca Fumagalli

Domenica Insieme - 18 gennaio 2015 - Oratorio S. Maria

La tua Parola è vita

Domenica 18 gennaio tutti i bambini dell'iniziazione cristiana che frequentano la classe terza elementare nella comunità pastorale, si sono ritrovati per trascorrere una domenica insieme.

Durante la S. Messa celebrata in Santuario, Don Pietro ha consegnato il Vangelo a ciascun bambino perché sia la luce che illumina il cammino di ciascuno di loro.

Al termine della S. Messa i bambini, divisi in quattro gruppi, hanno scoperto, grazie ai laboratori preparati dai catechisti, cos'è la Bibbia, cos'è il Vangelo, chi sono i quattro evangelisti e i simboli che li rappresentano.



Preghiera:

"La Tua Parola è vita"

Tu ci dici: "Questa Parola, oggi, si è compiuta".

La Buona Notizia è oggi per noi.

Il povero abita in noi, Signore,

quando noi siamo incapaci

di tendere le nostre mani.

Il prigioniero abita in noi, Signore,

quando i nostri pugni sono chiusi,

quando la nostra mancanza di coraggio ci impedisce di essere liberi.

Il cielo abita in noi, Signore,

quando ci rifiutiamo

di guardare in faccia la verità,

quando andiamo avanti

senza osare alzare gli occhi

e guardare verso la luce.

Allora, Signore, fa sì che

la tua Parola sia proprio per noi,

oggi fa che la tua Buona Notizia,

ogni giorno, sia per noi fonte di vita.

Amen





Dopo i laboratori ci siamo ritrovati tutti in palestra per pranzare insieme. Grazie ai genitori che si sono resi disponibili per la preparazione dei tavoli e per cucinare la pasta, tutti sono stati soddisfatti. Per non dimenticare le favolose torte portate dalle mamme!

Nel pomeriggio mentre i genitori hanno partecipato all'incontro con Don Pietro, alcuni adolescenti hanno organizzato dei giochi a squadre dove i bambini hanno partecipato con entusiasmo, correndo e sfidandosi per tutto il pomeriggio!

La domenica insieme si è conclusa con un abbondante merenda.

Anche se stare insieme un'intera domenica richiede impegno e una dose di buona volontà, la giornata si è conclusa con la soddisfazione di tutti: i genitori hanno dato un buon esempio di condivisione ai propri figli e i bambini hanno imparato divertendosi.



Serata in memoria di Gianluca Giussani

Mancano quattro mesi al torneo che organizziamo ogni anno in memoria del nostro amico Gianluca Giussani. Da quando se ne è andato, nel giugno del 2010, per colpa di un male incurabile, abbiamo deciso di ricordarlo partendo da una delle sue passioni, quella per lo sport, e cercando di raccogliere fondi a sostegno della ricerca e di quanti stanno combattendo battaglie simili alla sua.

Da mesi però sentivamo un'esigenza, quella di dare continuità a questo appuntamento estivo. E così abbiamo iniziato a muovere il primo passo: sabato 24 gennaio abbiamo organizzato una cena per presentare la nostra idea. Solo con il passaparola ci hanno raggiunto 150 persone. Dopo la messa celebrata da don Costante Cereda, che ha ricordato la forza di Gianluca, la sua ricerca del bello, nella musica, e del vero, testimoniata nella vita e nella sua fede, ci siamo trasferiti in palestra per un momento conviviale, aiutando gli chef Cristiano, Federico e Beniamino. Abbiamo "lanciato" la nostra intenzione di promuovere più appuntamenti durante l'anno, con l'obiettivo di ritrovarci ancora, partendo da lui, Gianluca.

Aveva vent'anni, era un ragazzo molto semplice, intelligente, discreto,

attivissimo. Se qualcuno aveva bisogno di lui non si tirava mai indietro, amava la musica, suonava l'organo e con le sue note ha accompagnato anche momenti indimenticabili per molti inverighesi. Lo abbiamo conosciuto in momenti diversi della nostra vita, a scuola, all'oratorio, in compagnia, in famiglia, nei corsi di musica. Veniamo da esperienze differenti ma siamo legati dalla sua amicizia. Per questo le nostre strade si sono incrociate cinque anni fa, abbiamo cercato – per quanto difficile e doloroso – di reagire a quanto successo, facendo "squadra" e creando un gruppetto: "Gli amici di Gianluca", appunto.

Il torneo, diventato un appuntamento fisso, lo scorso anno ha visto la partecipazione di 44 squadre di calcio e pallavolo, sono stati raccolti fondi per un progetto dedicato ai giovani dell'Istituto nazionale dei Tumori e per i reparti in cui Gian è stato ricoverato. Siamo pronti alla quinta edizione e abbiamo altre piccole iniziative in cantiere perché come recita la poesia sull'amicizia che abbiamo distribuito a ricordo della serata:

"è anche nella rugiada delle piccole cose che il cuore trova il suo mattino, e si ristora".

Gli Amici di Gianluca



Gianluca Giussani



Festa della Giubiana

Insomma questa faccenda del tramonto non vuole proprio sparire e la povera Giubiana ogni anno deve sottoporsi alla prova del fuoco e, come sempre, finire in cenere. Per fortuna, come l'araba fenice, sa risorgere dalle sue ceneri e dopo 12 mesi si ripresenta rivestita a nuovo, come niente fosse successo, a schernire ancora una volta i suoi accusatori; e ancora una volta le fiamme ruggenti del falò raccontano agli spettatori una storia lontana, ma così lontana, che più lontana non si può. E il processo? C'è mai stato un processo o quella poveretta è stata mandata al rogo per sentito dire, forse perché una malalingua, invidiosa delle sue fortune, ha pensato bene di toglierla di mezzo? Non lo sapremo mai, quel che è certo è che l'ultimo giovedì di gennaio si è compiuto il rito: si alzino le fiamme e la catarisi invocata dal popolo prenda vita. I giovani dell'oratorio di Cremona han preparato il consueto sontuoso spettacolo con gran contorno di folla. Non ci sono state lacrime a sottolineare il sacrificio, anzi molti hanno approfittato delle fiamme per difendersi dal freddo della serata, reso ancora più pungente da una leggera nevicata, ultimo tentativo celeste per impedire il divampare delle fiamme. Se dal progredir delle fiamme era uso un tempo trarre auspici per l'anno nuovo, allora il 2015 si dipanerà alla grande, forte anche del fatto di essere il prodotto palindromo di tre numeri primi (13 x 5 x 31). Alla fine tutti contenti sotto la pagoda dove l'organizzazione aveva previsto abbondante distribuzione di generi di conforto.

Dino



Il progetto di restauro degli interni della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo Martire in Cremona

La progettazione per il restauro degli interni della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo Martire volge ad un sostanziale compimento. Lungo e complesso è risultato il percorso che si è dovuto intraprendere in questi mesi, in quanto la nostra Chiesa presenta un'importante storia da rispettare ed un indubbio valore artistico-architettonico da preservare.

Questi due aspetti hanno reso necessari approfondimenti ed attente valutazioni, prima di giungere alla definizione progettuale delle modalità del prossimo restauro conservativo.

Innanzitutto la successione di interventi ipotizzata inizialmente, che prevedeva prima l'esecuzione delle opere di nuova pavimentazione e poi l'esecuzione del restauro delle pitture dell'apparato murario e delle volte, è stata abbandonata a seguito delle risultanze delle indagini stratigrafiche eseguite sulle superfici interne.

Infatti, come già riferitovi in un precedente articolo, sono stati scoperti due differenti cicli pittorici precedenti alla attuale tinteggiatura degli anni novanta (vedi fig. 3 e 4).

Alla luce di suddetta scoperta, la So-



Fig. 1

printendenza ai Beni Architettonici di Milano, ha richiesto di intervenire prima sulle pitture per poi procedere alla progettazione definitiva della pavimentazione, in modo da armonizzare maggiormente quest'ultima rispetto all'imprevedibilità dell'esito del restauro delle prime.

Così i lavori avranno inizio con la rimozione dell'attuale pavimentazione, procedendo poi alla posa dell'impianto di riscaldamento a pavimento, per poi eseguire il restauro delle pitture e delle decorazioni delle pareti e delle volte, nel rispetto delle decora-

zioni pittoriche pre-esistenti, testimoniate anche dalla documentazione fotografica storica che vi proponiamo (vedi fig. 1 e 2).

Solo ad ultimazione di suddetto importante restauro, si deciderà quale pavimentazione sia più opportuna per la nostra Chiesa.

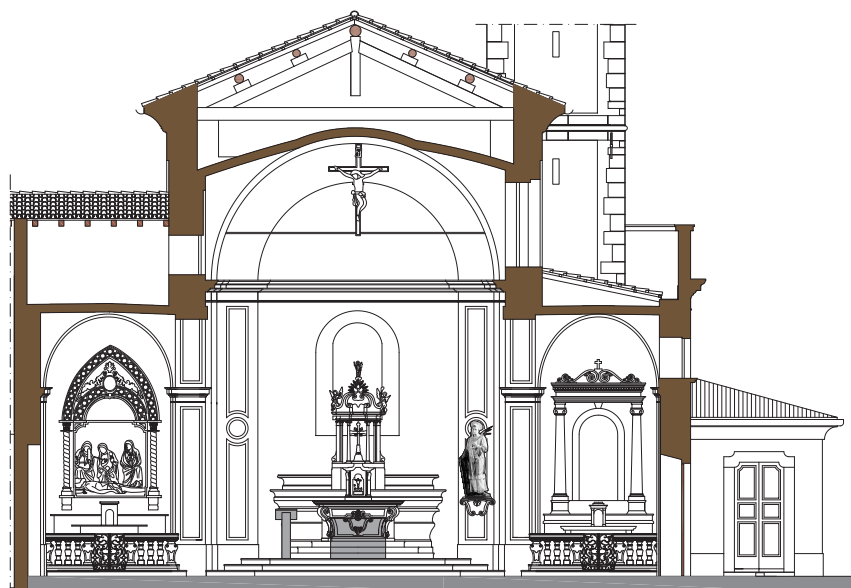
Se infatti è già stato definito che la zona dell'altare verrà realizzata con un seminato lombardo che riprodurrà i disegni ed i colori attualmente esistenti, per le navate si deciderà solo in seguito se scegliere una pavimentazione in cotto o in marmo e con quali colori e forme.

Altri interessanti aspetti sono invece già stati definiti a livello progettuale, come potete desumere da alcuni disegni che qui riproduciamo.

Ad esempio per quanto attiene gli altari laterali, dopo la pulizia ed il restauro delle pitture, delle modanature e delle sculture, si procederà al posizionamento delle balaustrate in marmo e dei tradizionali cancelletti in ferro battuto.

Anche la statua di San Vincenzo Martire, nostro Patrono, troverà una definitiva collocazione sulla lesena destra dell'arco trionfale della zona dell'altare o, in alternativa, nella terza campata della navata di destra.

Nella zona di ingresso, si prevede invece un allargamento dell'attua-



Prospetto verso altare



Fig.2

le cantoria dell'organo, per ovviare attuali problemi sia di ordine statico che di scarsità di spazio durante l'effettivo utilizzo della medesima.

Conseguentemente, la sottostante bussola d'ingresso verrà modificata con forme più classiche e consone al gusto stilistico del portone originario, ritrovato recentemente in un magazzino parrocchiale.

Quest'ultimo verrà infatti sottoposto ad un attento restauro e successivamente riposizionato, completando così anche il recente restauro delle facciate esterne.

Grazie a questi interventi la patina del tempo verrà cancellata, lasciando emergere colori, forme e luci che esalteranno l'originaria bellezza intrinseca della nostra antica Chiesa Parrocchiale.

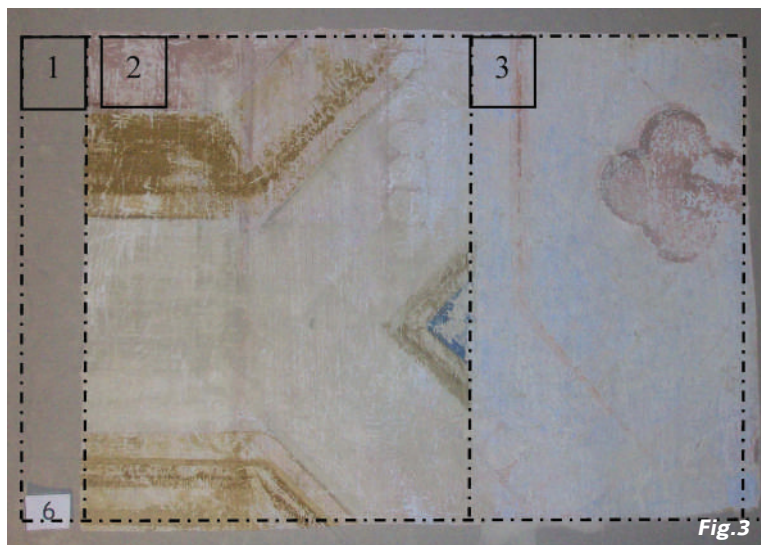
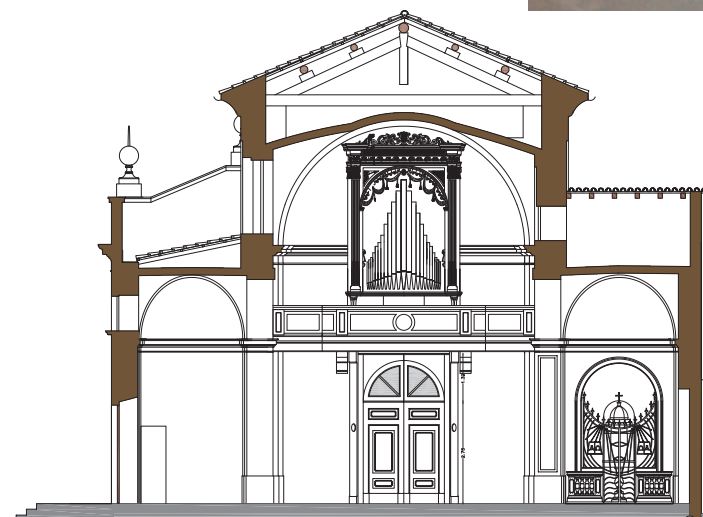


Fig.3



Prospetto verso ingresso

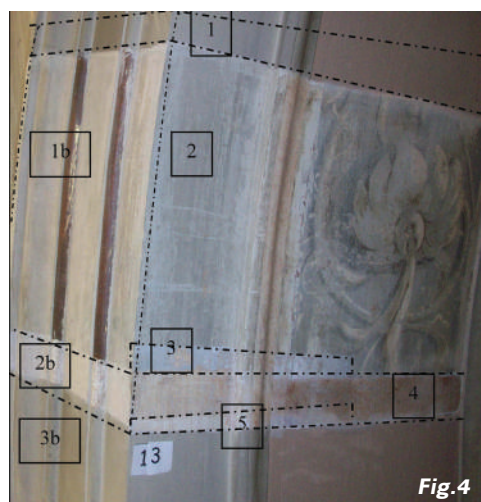


Fig.4

Cremnago Teatro San Luigi

15^a stagione teatrale

Il Gruppo Teatro Bussero nasce negli anni '70 come teatro di ricerca e si evolve nel corso degli anni arricchendosi di nuovi componenti. Attualmente sono parte attiva del Gruppo Teatro Bussero 14 persone, ognuna con una propria esperienza. Il gruppo ha organizzato dal 1975 al 2007, in collaborazione con la Biblioteca di Bussero, il **MAGGIO TEATRALE**, rassegna per professionisti, giunta alla sua 22° edizione, che ha avuto come ospiti attori, gruppi e spettacoli tra i più noti del teatro italiano: Marco Paolini, Marco Baliani, Franca Rame, il Teatro delle Briciole di Parma, il Teatro del Buratto di Milano, Quelli di Grock, il Teatro del Sole (Angela Finocchiaro), il Teatro Città Murata di Como.



28 febbraio 2015

Compagnia "Gruppo Teatro" di Bussero

Nero come un canarino

di Aldo Nicolaj

In un paese avveniristico una donna ha ucciso tre mariti. E poi?

Delitti di ogni specie e commissari impegnati a trovare i colpevoli. Non è sempre facile!

Questa sera i fatti avvengono in un paese avveniristico, dove "non c'è più un albero, né un filo d'erba, sotto un cielo grigio popolato da antenne e ciminiere".

Qui un commissario indaga su una donna sospettata di avere avvelenato tre mariti. Sarà lei la colpevole?

Ma ... vi è anche Gilda, l'unica romantica rimasta, l'ultima a coltivare ancora fiori veri e allevare canarini veri, in un mondo dove ormai tutto è di plastica, perché la plastica non sporca e non dà fastidio. Nel corso delle indagini il Commissario però si lascia affascinare da questa donna ... candidandosi a essere la prossima vittima.

28 marzo 2015

Compagnia "Scaenici 74" di Busnago

Un marito per mia moglie

Commedia in 2 atti di Mimmo Titubante

Paolo pensa di dover morire per una grave malattia, ma...

18 aprile 2015

Compagnia teatrale
"La Compagnia" di Vimercate

La strana coppia

di Neil Simon

Difficilissima ed esilarante convivenza di due uomini. I propositi sono buoni, ma reggerà la coppia?

2 maggio 2015

Compagnia "Non solo teatro" di Calusco d'Adda - spettacolo fuori abbonamento

13 a tavola

di Marc Gilbert Sauvejon

Al cenone di Natale organizzato dai Villardier nel loro lussuoso appartamento ne succedono di tutti i colori.

Expo 2015 a Milano

Un'occasione unica per Milano e l'Italia

Quando 5 anni fa l'allora Sindaco, Letizia Moratti, annunciò che Milano era stata scelta per ospitare l'EXPO nel 2015 mi venne spontaneo pensare ai simboli che tale manifestazione aveva lasciato nelle varie città del mondo dove si era svolta, un'eredità fatta soprattutto di monumenti famosi, quali ad esempio la Torre Eiffel a Parigi o la grande Ruota del Prater a Vienna. E Milano? Quale monumento a ricordo di un evento così importante e significativo per il paese e il mondo? La risposta ho cominciato a trovarla nel tema prescelto e nel titolo: "Nutrire il pianeta. Energie per la vita." Davvero un progetto ambizioso, una grande sfida per l'umanità, affidati alla Milano di oggi, un impegno che travalica i problemi puramente commerciali e di mercato di una nazione, per aprirsi a quelli ben più vasti e vitali del mondo.

Non sto a dilungarmi su numeri e cifre dell'Esposizione e mi limito a dire che parteciperanno 147 paesi, il 94% della popolazione mondiale! Basta infatti leggere i quotidiani o ascoltare i telegiornali per seguire gli sviluppi del progetto e conoscerne i progressi e i problemi che hanno accompagnato e ancora ne accompagnano la realizzazione. È vero, siamo ancora indietro con i lavori e mancano pochi mesi all'inaugurazione, ma sono certa che "ce la faremo", nonostante i ritardi, gli intoppi burocratici e non, i palazzi e i padiglioni ancora da completare. Vorrei invece guardare a EXPO 2015

con gli occhi della Fede, con gli occhi di un cristiano che vede in questo evento un respiro più ampio, una missione da portare avanti in un contesto che privilegia la "vita" in tutte le sue espressioni, morali e materiali. Un evento che, usando le parole del nostro Arcivescovo, "mette al centro l'uomo" e si basa sul principio inderogabile che l'alimentazione è un diritto umano fondamentale.

Milano, città "accogliente" per definizione, si sta preparando a ricevere

mizzare la qualità dei prodotti e incrementarne la produzione.

Questo evento di portata mondiale arriva in un periodo di grande difficoltà per il nostro paese, ma la speranza è che da Milano si irraggino mille opportunità di lavoro da cogliere in svariati settori della nostra economia, a cominciare in particolar modo dal Turismo e tutto il suo indotto, creando nuova occupazione e nuovi orizzonti per la ricerca di un possibile ritrovato benessere.

È vero, quando ad Ottobre tutto sarà finito, Milano non avrà nel suo skyline una Torre Eiffel o una Ruota del Prater che si vedrà da lontano. A testimoniare questo grande evento "planetario" resteranno sì i palazzi e i padiglioni nell'area adiacente al Polo Fieristico di Rho, ma ben più importante sarà l'eredità morale che ha ispirato questo EXPO 2015, la sua attenzione all'uomo, il suo slancio creativo per dare risposte sempre più concrete ai più urgenti bisogni dei popoli della terra. Una vittoria contro la fame nel mondo? Questo non lo si può sapere, ma certamente è lì che si vuole arrivare. Concludo queste riflessioni facendo mie, ancora una volta, le parole del Cardinale Scola, parole che suonano augurio e auspicio per questa nostra grande città che ha aperto le porte e il cuore alle speranze del mondo: "con EXPO 2015 Milano ritroverà la sua anima" e non potremmo augurarci eredità più bella.

Mietta Confalonieri



milioni di turisti da tutte le parti del mondo, operando sulle proprie infrastrutture e organizzando eventi che sappiano interpretare e trasmettere il messaggio. Molti sono stati e molti ancora saranno gli incontri sul tema prescelto, molte le iniziative per affrontare le problematiche relative a una corretta alimentazione per tutti, partendo dalla qualità delle materie prime per arrivare alle loro preparazioni gastronomiche. Una particolare attenzione sarà inoltre riservata alle più moderne e sostenibili tecniche di coltivazione agricola, al fine di otti-



Dopo i fatti di Parigi

Ma se ci fosse una educazione del popolo, tutti starebbero meglio

Sgomento e analisi, questa è la reazione del mondo occidentale al grave attentato che ha messo in ginocchio Parigi, dimostrando all'Europa che non esiste limite al male dell'uomo, che Auschwitz non è il punto di non ritorno. C'è male che si costruisce sopra il male e il suo sedimento nessuna volontà di pulizia lo può togliere, ma nemmeno nessun progetto di bene, un accordo tra le nazioni che comunque rimane del tutto utopico.

L'Europa che si pensava al sicuro ora ha paura e questo è quanto di più grave potrebbe seguire ai già orribili fatti di Parigi, che si riduca il bisogno dell'uomo ad una sicurezza, che si sacrifichi sul suo sacro altare l'esigenza di cui pulsa il cuore umano.

Da una parte il bisogno di sicurezza, dall'altra parte il farneticante tentativo di attribuire alla religione la responsabilità del male che diventa sempre più violento, come ha fatto Oliviero Toscani che a Matrix ha giustificato il terrorismo come reazione alla violenza della religione.

Questa è la posizione dell'uomo moderno, colpito gravemente al cuore della sua forza vitale, abbattuto, non sa far altro che invocare sicurezza o cercare il capro espiatorio, come da secoli ormai fa, illuso di poter mettere a posto le cose con la sua analisi. Invece a Parigi finisce la lunga parabola della modernità, nessuna analisi potrà liberare l'uomo dal male, manca un punto cui appoggiarsi su cui ricostruire.

Una cosa è però rimasta e la si vede quanto mai viva, è il grido dell'uomo, espresso in tanti modi diversi, ma con una direzione uni-

ca, è la domanda struggente, da dove viene la salvezza?

Come l'ha espressa Julian Carron a Natale 2014.

È per questo che il Natale ci invita a convertire prima di tutto la modalità di concepire da dove può venire la salvezza, cioè la soluzione dei problemi che la vita quotidiana ci pone. Sfida ciascuno di noi con la grande domanda: da dove ci aspettiamo la salvezza? Dalle alleanze che facciamo l'un l'altro e dai nostri calcoli per sistemare le cose o da questo segno apparentemente impotente, una presenza quasi inosservabile ma reale, testarda, irriducibile, che il Mistero pone davanti ai nostri occhi? Tutto si gioca lì, dal primo momento fino ad ogni passo dello sviluppo di quel disegno: il nostro sì a Colui che ci chiama e che ha fatto tutto ciò che esiste, è l'unica modalità per sperare di incidere sui processi del mondo. E' da questo grido che si può ricostruire, è questo grido che oggi dentro un mondo occidentale sgomento per tanto orrore noi vogliamo prendere sul serio, educando l'uomo a riconoscere il suo bisogno originario, quello che un Altro più grande e potente di lui lo renda capace di costruire pace.

È l'educazione il giudizio e la strada che si fa largo dentro le maglie strette e soffocanti del male, è la certezza che l'altro vale, che si possa puntare sulla sua libertà per costruire un nuovo mondo, dove insieme trovare la via del bene, il bene di tutti.

Parrocchia S. Ignazio di Loyola - Testi per la riflessione

Di fronte ai fatti di Parigi Milano 11 gennaio 2015

INVITO ALLA PREGHIERA

DOMENICA 18 GENNAIO

I fatti tragici che hanno insanguinato Parigi; la crudeltà che sconvolge la Nigeria; i cento bambini trucidati in Pakistan; i drammatici scontri in Ucraina; la violenza nella Terra dove è vissuto Gesù; il dilagare del terrorismo di matrice fondamentalista in Siria ed in Iraq;

i non pochi conflitti di carattere civile che in Africa interessano Libia, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Sudan, Corno d'Africa, Repubblica Democratica del Congo; in generale tutti gli atti di persecuzione che continuano a seminare morte tra i cristiani e tra le persone buone che amano la pace e aspirano alla giustizia e alla serenità, tutto ciò non può lasciarci solo emozioni strazianti, fiumi di parole e confusioni di proclami.

Noi sentiamo un intenso bisogno di preghiera e di pensiero; noi non possiamo lasciare spazio a desideri di vendetta, né possiamo illuderci di metterci al sicuro cercando rifugio nell'indifferenza, né vivere ossessionati dalla paura.

Noi professiamo la nostra fede cercando di imparare anche in questo momento a pregare.

Pregare significa lasciarsi condurre dallo Spirito a interrogare Dio e a invocare che Dio si manifesti Padre, che venga il suo regno, che visiti con la sua grazia questa povera umanità per donare consolazione e speranza.

La Messa si prolunghi in un momento di preghiera silenziosa. Che sia un tempo per pregare per i morti, per chiedere che il giudizio di Dio si compia secondo le opere e il cuore di ciascuno, per invocare consolazione per i vivi, conversione per i persecutori, i fanatici, i fondamentalisti, per domandare sapienza, coraggio, per i governanti, per chiedere che gli uomini di cultura e gli operatori della comunicazione mettano le loro risorse al servizio della riconciliazione tra i popoli, alla ricerca di un pensiero libero e rispettoso.

Che sia un pensiero affettuoso per Papa Francesco, missionario di pace e apostolo del vangelo in terra d'Asia.

Comunicato del Consiglio Episcopale della Diocesi di Milano - 16 gennaio



FATTO DEL MESE

Papa Francesco «dispiaciuto» per come sono state interpretate le sue parole sui «cattolici conigli»

Gia ieri, durante l'udienza generale papa Francesco aveva precisato le sue parole a proposito della «paternità responsabile», riconoscendo come una benedizione divina il fatto di avere figli. Ma non pochi quotidiani hanno insistito nelle cronache sulla conferenza stampa, svoltasi sull'aereo che ha riportato il pontefice e i giornalisti dalle Filippine, sul numero dei figli, il fatto che i cattolici non debbano essere conigli, eccetera eccetera.

CATTOLICI CONIGLI. Oggi in un'intervista ad *Avvenire* monsignor Angelo Becciu, sostituto della segreteria di Stato della Santa Sede, racconta di aver incontrato Francesco e di averlo trovato «sorpreso» e «dispiaciuto» di come le sue parole siano state riprese e enfattizzate dai media, decontestualizzandole. «La frase del Papa (sui conigli, ndr) va interpretata nel senso che l'atto procreativo nell'uomo non può seguire la logica dell'istinto animalesco, bensì è frutto di un atto responsabile che si radica nell'amore e nella reciproca donazione di sé. Purtroppo, molto spesso la cultura contemporanea – spiega Becciu – tende a sminuire l'autentica bellezza e l'alto valore dell'amore coniugale, con tutte le negative conseguenze che ne derivano».

TRE FIGLI. Per questo non ci si deve «fissare» sul numero (tre) di figli, come se questo fosse l'unico consentito o consigliato dalla Chiesa: «Ma, no! Il numero tre si riferisce unicamente al numero minimo indicato da sociologi e demografi per assicurare la stabilità della popolazione. In nessuno modo il Papa voleva indicare che esso rappresenta il numero 'giusto' di figli per ogni matrimonio. Ogni coppia cristiana, alla luce della grazia, è chiamata a discernere secondo una serie di parametri umani e divini quale sia il numero di figli che deve avere».

FAMIGLIE NUMEROSE. Papa Francesco è dispiaciuto che le sue af-

fermazioni abbiano provocato «disorientamento». Egli non voleva assolutamente disconoscere la bellezza e il valore delle famiglie numerose». Egli vuole rimanere nella linea dell'interpretazione «che nasce dall'insegnamento stesso del beato Paolo VI e dalla tradizione millenaria della Chiesa ribadita nella Casti Connubii: ossia che senza mai dividere il carattere unitivo e procreativo dell'atto sessuale, esso si deve sempre inserire nella logica dell'amore nella misura in cui la persona intera (fisica, morale e spirituale) si apre al mistero del dono di sé nel vincolo del matrimonio».

Casomai il Pontefice è preoccupato per la crisi demografica italiana che è «spia sociologica e rappresentativa di una cultura che non ha speranza né gioia, una cultura dello scarto. Il desiderio di avere bambini è infatti la prova che si crede nel futuro, che si crede in quello che si è: l'Italia e l'Europa stanno perdendo la loro identità, stanno diventando vecchi. Lo spettacolo della gioventù straripante dei Paesi asiatici ha confermato ancor più nella mente del Papa una simile percezione».

www.tempi.it



Dal Gruppo Missionario di Inverigo

Riportiamo la corrispondenza indirizzata al gruppo missionario e alla "comunità dei cristiani di Inverigo" pervenutaci da Padre Pascal Soubeiga (che ci ha scritto in italiano!) sacerdote diocesano del Burkina Faso ospitato nella nostra comunità durante l'estate del 2014. Questa lettera testimonia un'amicizia profonda e una fraternità in Cristo che si mantiene nonostante la lontananza.

Chi desiderasse mantenersi in contatto può scrivere direttamente a:

Père Pascal Soubeiga
Mission Catholique de Manni
BP 12 Fada n'Gourma
Burkina Faso
Afrique

Manni 14 dicembre 2014

*Cari fratelli e sorelle in Cristo,
vengo con questa lettera per darvi mie notizie e domandare
vostre notizie.*

*Voglio ringraziarvi della vostra accoglienza durante il mio
soggiorno tra di voi. Ho provato a scrivervi tramite mail,
ma non è possibile perché da noi la connessione alla rete
è molto difficoltosa.*

*Grazie per la vostra preghiera e per i vostri regali. Grazie
mille per la fraternità vissuta insieme durante il mio sog-
giorno tra voi. Prego sempre per voi, soprattutto durante
la celebrazione dell'Eucarestia.*

*Voglio anche augurarvi una buona festa di Natale e un fe-
lice anno nuovo. Il Signore vi accompagni ed esaudisca i
vostri desideri.*

*Il mio ministero va bene. Adesso giro nei villaggi per pre-
parare le comunità alla festa del Natale. Ho bisogno delle
vostre preghiere per il mio ministero.*

Restiamo in comunione di preghiera

Grazie a voi

Ciao.

Padre Pascal

Su richiesta delle Suore di Nostra Signora degli Apostoli abbiamo acquistato un ostensorio da destinare a una scuola di Lomè (Togo) dove settimanalmente viene proposto agli studenti un momento di Adorazione Eucaristica. Abbiamo voluto rispondere a questa necessità dopo aver saputo che per l'esposizione veniva utilizzato un semplice piattino.

Sr. Etta in partenza per il Togo a metà dicembre è stata il nostro tramite per consegnare direttamente l'Ostensorio alle suore della scuola.

La spesa sostenuta dal gruppo missionario è stata di € 170,00. Un piccolo gesto per permettere a questi studenti di esporre Gesù Eucaristico in maniera più decorosa e adeguata. Il loro fervore nella preghiera sia anche per noi esempio e invito ad un rapporto più intenso con Gesù.

Il gruppo missionario ringrazia tutti coloro che sono venuti a visitare il banco vendita durante le festività di S. Ambrogio e dell'Immacolata, e quanti hanno voluto donare la loro offerta a titolo personale per le opere missionarie.

Il ricavato è stato destinato alle Suore Missionarie del Catechismo (presenti anche nella nostra comunità all'Asilo di Cremona) che abbiamo conosciuto in occasione del 75° anniversario della fondazione della loro congregazione.

Sono stati consegnati € 1.500,00 per l'ospedale "Trinity Mission" in Eldoret (Kenia).

Le suore ringraziano sentitamente quanti hanno contribuito al sostegno di questo progetto.



Abbiamo inoltre ricevuto gli auguri e il ricordo nella preghiera da Don Luigi Colombo, attualmente Parroco di Garbagnate Rota che ringraziamo e ricordiamo calorosamente.

Raccolta giocattoli Epifania

Il giorno dell'Epifania, nelle chiese delle quattro parrocchie, i bambini hanno portato un gioco, in buono stato, da donare ai loro coetanei meno fortunati. I giochi sono stati consegnati all'Associazione Emma Sanvito che li distribuiranno agli orfanotrofi in Albania.



I bambini del catechismo di Villa Romanò preparano i giochi da inviare all'orfanotrofio

Carugo, 20/01/2015

Oggetto: Ringraziamento

Con la presente desideriamo ringraziarvi per tutti i giocattoli che avete devoluto alla nostra Associazione. La nostra è un'associazione di volontariato che opera da anni nel nord Albania, avvalendosi del sostegno di comunità Missionarie di Suore Italiane presenti sul territorio.

Molteplici sono i villaggi in cui cerchiamo di portare il nostro aiuto: Piraj, Daje, Ungrey, LacVaudes, Dharda, villaggi in cui la povertà è ancora largamente presente. Ed proprio grazie all'incoraggiamento e all'impegno di sostenitori come Voi che riusciamo a realizzare tutte le iniziative e le attività rivolte al sostegno di persone che si trovano ad affrontare situazioni di grave disagio. Grazie, veramente grazie di cuore per quanto ricevuto.

*Gruppo volontari Emma Sanvito
Il Presidente Villa Arnaldo*



Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

AGOSTONI ELISA BIANCA di Gabriele e Bellani Silvia
RADAELLI IRENE di Daniele e Farina Silvia

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

RONCO MATTIA di Riccardo e Talon Romina

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

DONI LUCA con BIOLLO CRISTINA

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

GALLI ETTORINA di anni 86

CASPANI CARLO di anni 82

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

ZAPPA DOMENICO di anni 75

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

SPINELLI ANTONIETTA ved. Corti di anni 90

ELLI GIOVANNI di anni 86

TOSCANO GIUSEPPE di anni 83

TOSETTI MARCO di anni 70

COLOMBO LUIGIA ved. Frigerio di anni 94

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa

Donghi Ulisse € 1.500,00 - Classe 1949 € 50,00

NN in memoria di persona cara € 1.000,00

Pro Santuario

NN € 500,00 - NN € 50,00 - NN € 50,00

NN € 20,00 - NN € 20,00 - NN € 50,00

NN € 20,00 - NN € 20,00 - NN € 30,00

NN € 70,00 - NN € 70,00 - NN € 20,00

NN € 15,00 - NN € 50,00

Pro Oratorio

Presepe Vivente € 367,50

dal Gruppo Missionario € 50,00

Pro Opere Educative

NN € 300,00

Fondo di carità

€ 415,00 - € 80,00

Pro Missioni

(Infanzia Missionaria - Bacio a Gesù Bambino)

Parrocchia S. Ambrogio € 767,00

Parrocchia S. Vincenzo € 254,00

Parrocchia S. Lorenzo € 420,00

Parrocchia S. Michele € 200,00

Un ricordo doveroso



In data 19 gennaio 2015 il Signore Gesù ha chiamato a sé **suor Clementina (al secolo Amalia) Torricelli**, alla veneranda età di 94 anni.

Amalia Torricelli nacque a Villa Romanò nel 1920, in giovane età si accorse di avere la vocazione e decise di dedicare la sua vita a Gesù. Lasciò il suo paese il 7 marzo 1942, entrando come Postulante fra le Suore della Carità dei Santa Giovanna Antida nella Casa Provinciale di Brescia, prendendo il nome di "Suor Clementina". L'8 ottobre 1942 iniziò il suo noviziato e l'8 settembre 1951 prese i voti perpetui.

Fu una suora ricca di doni di carità e piena di desiderio di dedicarsi al prossimo. Cambiò molte sedi, fu ad Arese all'istituto Beccaria, in varie scuole materne fra le quali Barghe, Solbiate, Mandello, Macherio, Olgiate Olona, Gorla Maggiore ed infine a Milano al Piccolo Rifugio. Nel 1989 si trasferì ad Erba nella Comunità Santa Agostina. Peggiorando in salute, nel maggio 2014 entrò nella Casa di Riposo "Cristo Re" di Erba, sua ultima dimora, da dove il Signore Gesù l'ha chiamata a Sé.

Un grazie di cuore a Suor Clementina per l'amore, la carità e la dedizione al prossimo che ha dimostrato nella sua lunga vita, e un ringraziamento al Signore Gesù di avercene fatto dono.



Un saluto alla signora **Ettoreina** da parte delle persone che l'hanno conosciuta e stimata. Una donna semplice, una donna silenziosa una donna di chiesa che aveva trovato l'amore in nostro Signore.

Ha dato al Santuario di Santa Maria la sua presenza con la recita fedele del rosario prima della messa e la disponibilità ad altri servizi; la chiesa ne era diventata la sua casa.

Dopo tante sofferenze ha raggiunto la bellezza del paradiso, il Signore le ha preso la mano e le ha aperto la porta per l'incontro definitivo; si è spenta in silenzio con quella discrezione che la accompagnava nella sua vita semplice ma vera.

Noi pregheremo per lei e lei pregherà per i suoi cari e i suoi amici.

Non un addio ma un arrivederci in paradiso.

Ciao, Ettoreina; riposa in pace.

**Anna e la confraternita
del Ss. Sacramento**

Mercoledì 18 febbraio 2015 - ore 21.15

ASSEMBLEA PUBBLICA PRESSO ORATORIO DI ROMANÒ

Dentro una crisi diversa: il lavoro che manca, il lavoro che cambia

interverranno: Don Walter Magnoni *responsabile diocesano della Pastorale Sociale e del lavoro*
e Gerardo Larghi *segretario generale della CISL Como-Varese*

Anche nei nostri paesi, il problema del lavoro ha assunto un rilievo e una gravità finora sconosciuti: aziende che chiudono, giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro o vi mettono piede in forme non solo flessibili ma del tutto precarie; adulti-anziani che, una volta perso un posto di lavoro, non riescono assolutamente più a reinserirsi in un altro...

Questi fatti interpellano ormai quotidianamente anche la comunità cristiana, in tutte le sue componenti, e ci spingono a cercare una informazione più puntuale e una consapevolezza più ampia e condivisa.

Proponiamo pertanto un incontro nel quale la riflessione che si articolerà in tre passaggi.

Il primo consiste nel lasciarci interrogare dai fatti. Abbiamo chiesto a un dirigente sindacale di aiutarci a conoscere, in modo il più possibile semplice e sintetico, di che cosa parliamo quando parliamo della crisi ormai prolungata del nostro sistema produttivo, della difficoltà di creare e quindi poi di trovare lavoro.

Gli abbiamo proposto anche di ragionare intorno ad una ipotesi più specifica, che non riguarda cioè la crisi economica in generale bensì gli aspetti di essa nella nostra zona. Ci domandiamo, per dirla in maniera semplice, se ci troviamo alla fine (o almeno in presenza di una profonda crisi) del "modello Brianza". Intendiamo per "modello Brianza" un insieme di fattori economici, sociali e culturali che è stato caratterizzato per decenni da una iniziativa imprenditoriale diffusa, da un'alta disponibilità di lavoro, dall'impegno in settori produttivi che oggi possiamo considerare 'maturi' e dunque esposti alla concorrenza di altri produttori

mondiali. Se questa fosse la diagnosi corretta, bisognerebbe renderci conto che la 'guarigione' del sistema produttivo non potrà consistere in un ritorno puro e semplice allo stato precedente ma che sarà necessario rivolgere l'attenzione a strade nuove. Il secondo passaggio prende avvio proprio dalla verifica dell'ipotesi sopra proposta. Abbiamo chiesto il contributo di don Walter Magnoni, responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro e di Gerardo Larghi, segretario generale CISL Como-Varese. Ci aspettiamo che ci aiutino a riflettere dal punto di vista pastorale e sociale sul significato e sulle conseguenze del cambiamento in atto. Si tratta di un cambiamento che riguarda anzitutto le condizioni materiali di lavoro e quindi di vita di molte persone. Insieme ad esse però stanno già cambiando i riferimenti culturali delle nostre comunità, riferimenti che si fanno sempre più articolati e plurali: persone che hanno la casa in paese ma che lavoro e 'vivono' a Milano; giovani che studiano in città e sempre più spesso fanno esperienze di studio anche all'estero; donne che trovano più difficilmente impiego nei settori tradizionali dell'occupazione femminile (il tessile, per esempio)... Si può forse pensare – in termini sintetici – che questi fatti accelerano anche per i nostri paesi l'erosione di un modo di pensare 'tradizionale' e un ulteriore avvicinamento a una condizione culturale simile a quella 'urbana'.

Il terzo passaggio del nostro incontro si pone infine su un piano diverso da quello della conoscenza e della riflessione; cerca invece di collocarsi su quello di un possibile intervento pratico, anche se del tutto parziale. Ci



proponiamo di illustrare brevemente la natura e il funzionamento di un dispositivo legislativo non nuovo ma forse non ampiamente conosciuto e attivato, quello dei 'Buoni Lavoro' (o Voucher). Si tratta di uno strumento che può essere utile per dare concretezza a qualche opportunità di lavoro parziale (ore o giornate), con il relativo reddito...

Proprio questo strumento, tra gli altri, è alla base di esperienze locali che cercano di mettere in atto una vicinanza concreta alle persone che si trovano in difficoltà assoluta di lavoro e quindi anche di reddito. In questi casi sono state raccolte da una parte risorse necessarie per l'acquisto di vuochers, dall'altra sono state sollecitate le segnalazioni di lavori, da committenti sia privati sia pubblici, per eseguire i quali i vouchers potessero essere impiegati.

In conclusione, lo spirito che anima questa proposta di riflessione è quello di lasciarci interrogare dai cambiamenti profondi e spesso dolorosi da cui sono attraversate le nostre comunità. La speranza è che anche noi possiamo maturare consapevolezza e disponibilità a 'fare la nostra parte', come è spesso capitato nella storia dei cristiani, di fronte a nuovi fenomeni sociali.

Luigi Colzani

sabato 21 febbraio

FESTA di CARNEVALE 2015

PELA TAGLIA TRIKA
CU



Puoi essere
protagonista anche tu
nel **PREPARARE***

SFILATA x il PAESE

ore 14.00 in Piazza Sant'Ambrogio

Partenza e Sfilata x le vie del paese,
arrivo in **Oratorio Santa Maria** e..

grande festa con **Giochi, Balli e Merenda!**

CENA in MASCHERA

ore 20.00

inizio CENA (Santa Maria)

Menù Adulto (15.00€)

Menù Bimbo (fino a 10anni) (10.00€)

Compila il tagliando e consegnalo
con il contributo entro
domenica 15 febbraio
(300 posti)

* VESTITI e ACCESSORI per la SFILATA, il GIOCO e la FESTA:

Le domeniche dalle ore 15.00 alle ore 17.30

il 25/1 all'oratorio di **Romanò** - l'1/2 all'oratorio di **Cremnago**
l'8/2 all'oratorio di **Villa** - il 15/2 all'oratorio di **Inverigo**

- contatta Cristiana al 340.3841988 -

* il CARRO o la CENA

- contatta don Pietro 349.3614208
o Luisella 347.7343712 -